

Restituire l'incanto a Villa Medici

3 progetti di riallestimento e 2 nuovi spazi messi a concorso

L'Accademia di Francia a Roma annuncia gli artisti, designer e maestri artigiani selezionati per il riallestimento di quattro spazi di Villa Medici, grazie alla Fondazione Bettencourt Schueller, grande mecenate dei mestieri d'arte di Villa Medici, e alla collaborazione con le Manufactures nationales – Sèvres & Mobilier national.

India Mahdavi, invitata a firmare il progetto per la Camera turca e lo studiolo 29
Edgar Jayet, invitato a firmare il progetto *Lo Scrigno* per la camera 27
Acte Deux (Hugo L'ahélec e Johanna Lapray), studio vincitore del concorso per il riallestimento della camera 19 con il progetto *Still Life* per la camera 19
Oltre venti professionisti dell'artigianato d'eccellenza coinvolti nei progetti.

Inoltre, il programma *Restituire l'incanto a Villa Medici* prosegue con il lancio di un nuovo bando di concorso, aperto dal 7 maggio al 24 agosto 2026, per la riprogettazione di due ulteriori spazi: lo studio 5 bis e lo studiolo 26.



VILLA MEDICI

Restituire l'incanto a Villa Medici

Lanciato da Sam Stourdzé nel 2022, *Restituire l'incanto a Villa Medici* è il più vasto progetto di rinnovamento degli interni nella storia recente della Villa dai tempi degli interventi di Balthus, pittore e direttore dell'istituzione tra il 1961 e il 1977.

L'ambizioso progetto affianca grandi firme del design e dell'architettura internazionale a giovani talenti della scena contemporanea, con un'attenzione particolare rivolta ai mestieri d'arte. A quattro anni dal suo avvio, ha già permesso di rinnovare venti spazi – tra saloni, camere e giardini – coinvolgendo oltre un centinaio di architetti, designer e maestri artigiani francesi ed europei.

Nel 2026 il progetto prosegue con il riallestimento di sedici nuovi spazi grazie alla **Fondazione Bettencourt Schueller**, grande partner di *Restituire l'incanto a Villa Medici* sin dalle origini, e con il sostegno delle **Manufactures nationales - Sèvres & Mobilier national**.

Sono stati appena selezionati gli artisti, i designer e gli artigiani chiamati a ripensare quattro di questi spazi, la **Camera turca e tre ambienti** dell'edificio storico della Villa: **India Mahdavi, Edgar Jayet, Hugo L'ahélec** e lo studio **Acte Deux (Hugo L'ahélec e Johanna Lapray)**.

Il nuovo allestimento degli spazi sarà presentato nel 2027.

Nuovo bando di concorso

Dal **7 maggio al 24 agosto 2026** è aperto un nuovo bando di concorso per selezionare gli architetti e i designer che cureranno altri due spazi della Villa, in collaborazione con professionisti dell'artigianato artistico: lo **studio 5 bis** (appartamento di 21 metri quadri con terrazza, posto ai margini dei giardini) e lo **studiolo 26** (ambiente di 38 metri quadri all'interno dell'edificio storico).

Per consultare il bando:

<https://villamedici.it/appels-a-projets-reenchanter-la-villa-medici/>

La Camera turca e lo studiolo 29

Inaugurazione nel 2027

India Mahdavi, architetto, designer e scenografa, Parigi, FR

Partner: **Craman Lagarde** (arredamento), **Pierre Frey** (tessuti), **CC Tapis** (tappeti), **Gebrüder Thonet Vienna** (arredamento), **TRECA** (materassi e biancheria da letto).

In collaborazione con: **Atelier d'Offard** (carta da parati artigianale), **Hermine Torikian** (artigiana specializzata in ebanisteria artistica e intarsio), **Lesage Intérieurs** (ricamo a mano), **Pascal Michalon** (falegnameria ed ebanisteria)

Elenchi completi in arrivo



La Camera turca prima della ristrutturazione

India Mahdavi è stata invitata da Sam Stourd , direttore di Villa Medici, a riallestire la Camera Turca e lo studiolo 29 situato al piano inferiore.

Nell'ambito del programma *Restituire l'incanto a Villa Medici*, India Mahdavi prosegue il dialogo avviato con il suo primo intervento al piano nobile. Laddove il progetto precedente si sviluppava attraverso una successione di stanze enfilade concepite come un percorso, questo nuovo capitolo si iscrive in una delle due torri di Villa Medici.

In cima, la Camera Turca, concepita nel 1833 da Horace Vernet, incarna un Oriente immaginato, ricomposto a partire da molteplici riferimenti. Frutto dell'immaginario romantico, mescola liberamente motivi arabo-andalusi, vocabolario ottomano ed elementi naturalistici, in una composizione che appartiene pi  al collage che alla restituzione fedele. Pi  che una testimonianza, questo spazio costituisce una proiezione, una scenografia di finzione in cui si esprime una fascinazione per un altrove ricostruito. Nel corso del tempo, la camera non ha cessato di essere reinterpretata, con ogni epoca che vi ha impresso i propri immaginari e i propri desideri.

Questo nuovo progetto si iscrive nelle stanze adiacenti, situate sotto il tetto spiovente, dove il vincolo dei volumi e della geometria del tetto richiede una scrittura pi  intima. Di fronte a questa eredit , India Mahdavi non cerca n  di cancellare n  di ricostruire, ma di prolungare. Il suo intervento si inserisce in un dialogo con l'esistente, che concepisce come una "appropriazione dell'appropriazione". A partire dai motivi e dall'intensit  decorativa della camera originale, compone un universo personale, nutrito dalla propria eredit  culturale e dalla sua memoria

plurale. Colori, materiali e motivi vi si sovrappongono fino a una forma di saturazione consapevole, che afferma una lettura contemporanea di questo Oriente soggettivo. Laddove Horace Vernet proiettava uno sguardo esteriore, India Mahdavi sviluppa una visione interiore, attraversata da un'esperienza vissuta, in cui la densità visiva diventa linguaggio. Non si tratta né di un restauro né di una citazione, ma di una risposta sensibile a uno spazio che non ha mai rivendicato l'autenticità.

Al piano inferiore, lo studiolo 29 prolunga questa riflessione in una forma più essenziale, quasi condensata, offrendo un contrappunto alla ricchezza decorativa degli spazi superiori.

Nel prolungamento del suo primo intervento a Villa Medici, India Mahdavi si circonda di artigiani e maison d'eccellenza francesi ed europee, proseguendo un lavoro stretto attorno al savoir-faire e alla messa in opera dei materiali.



India Mahdavi

Architetto, designer e scenografa, India Mahdavi vive e lavora a Parigi. Il suo studio, fondato nel 2000, si distingue per l'eterogeneità dei progetti internazionali che, dall'architettura all'interior design, dalla scenografia al design di mobili e oggetti, manifestano una vera e propria trasversalità. Una particolare attenzione è rivolta all'artigianato e ai saperi tecnici, intesi come un modo per esaltare i legami che uniscono il gesto, la memoria, l'immaginazione, l'occhio e la materia. Nota per i suoi ambienti unici, che celebrano a loro modo un'arte di vivere cosmopolita, India Mahdavi esprime una visione moderna del comfort e dell'eleganza, intrisa di un certo senso dell'umorismo. Poliglotta e policroma, India Mahdavi è diventata un punto di riferimento, sviluppando attraverso ciascuna delle sue realizzazioni un linguaggio espressivo singolare.

La camera 27

Progetto *Lo Scrigno*

Inaugurazione nel 2027

Studio Edgar Jayet, architetto, Parigi, FR, e Venezia, IT
Rinck, arredatore d'interni, Parigi, FR

E tre vincitori del Prix Liliane Bettencourt pour l'Intelligence de la Main®:

Nicolas Marischael, orafo, Parigi, FR

Nicolas Pinon, laccatore, Parigi, FR

François-Xavier Richard, Atelier d'Offard, artigiano specializzato in dominoteria (l'arte della carta decorata a mano) e nobilitazione della carta, Tours, FR

Partner: **Sofa Industries** (rubinetteria/lavabo), **ClassiCon** (applique da bagno/specchi), **Meljac** (interruttori/prese), **Anna Lari** (lampade da comodino), **TRECA** (materassi/biancheria da letto)
In collaborazione con: **Chiarastella Cattana** (tessuti e biancheria), **Cosi Tabellini** (accessori da bagno).



La camera 27 prima della ristrutturazione.

Edgar Jayet è stato invitato da Villa Medici a riallestire la camera 27.

Incastonata nella torre sud di Villa Medici, affacciata su Roma come un segreto ben custodito, la camera 27 – simmetrica allo studiolo 29 – possiede il fascino di un luogo discreto. Il progetto *Lo Scrigno* nasce dall'incontro di artigiani d'eccezione e si pone in ideale continuità con la storia di Villa Medici, evocando lo *studiolo* come luogo di introspezione dove meditare, riposare e creare – fonte costante di ispirazione per l'artista al lavoro. In cima alla torre, resta vivo il ricordo delle passeggiate nel giardino. È attraverso la linea del progetto e la sua materialità, arricchita da foglie d'acanto e altre suggestioni botaniche, che si disegna un paesaggio interiore capace di dialogare con lo spirito del luogo.

Per il progetto *Lo Scrigno*, Edgar Jayet ha collaborato con Rinck, arredatore d'interni, nonché con tre professionisti dell'artigianato artistico insigniti del Prix Liliane Bettencourt pour l'Intelligence de la Main®: Nicolas Marischael, orafo (premio 2015), Nicolas Pinon, laccatore (premio 2020) e François-Xavier Richard per l'Atelier d'Offard, creatore di carte da parati artigianali (premio 2009).



Edgar Jayet

Vincitore del Grand Prix Van Cleef & Arpels nel 2021, Edgar Jayet ha fondato uno studio di architettura d'interni e design con sede tra Parigi e Venezia. Lo studio colloca i propri progetti in continuità con la storia e le tecniche tradizionali, coltivando un dialogo con artigiani d'eccezione. Propone spazi e ambienti senza compromessi in termini di qualità e tecnica, lavorando fianco a fianco con laboratori francesi. Questa ricerca dell'eccellenza ha portato alla creazione di collezioni acquisite dal Mobilier national e ha favorito l'assegnazione di prestigiose commissioni istituzionali per la Fondazione Carmignac o il Castello di Chantilly.



Rinck

Arredatore e decoratore francese, Rinck progetta e realizza interni d'eccezione e pezzi da collezione, una tradizione di prestigio che risale al 1841. Rinck svolge la propria attività attraverso il proprio studio di architettura d'interni e design, nonché i propri laboratori di arredamento e allestimento. Il presidente e direttore artistico di Rinck è Valentin Goux.



Nicolas Marischael

Fondata nel 1924 da Édouard Marischael, la Maison Marischael Orfèvre porta avanti una competenza artigianale d'eccezione. Le sue creazioni dal design essenziale si affiancano a oggetti preziosi e antichi riportati al loro splendore originale. Forte di una solida esperienza, Nicolas Marischael perpetua una maestria artigianale al servizio dei più grandi musei e collezionisti. Nicolas Marischael è il vincitore dell'edizione 2015 del Prix Liliane Bettencourt pour l'Intelligence de la Main®.



Nicolas Pinon

Diplomato all'École Boulle, Nicolas Pinon si è formato alle tecniche tradizionali prima di specializzarsi nell'arte della lacca giapponese *urushi*. Il suo apprendistato in Europa e in Giappone, in particolare presso il maestro Nagatoshi Onishi, gli ha valso una competenza unica. Pinon è oggi un laccatore indipendente che coniuga restauro, creazione contemporanea e innovazione tecnologica; nel 2020 si è aggiudicato il Prix Liliane Bettencourt pour l'Intelligence de la Main®.



François-Xavier Richard, Atelier d'Offard

L'Atelier d'Offard perpetua i saperi tradizionali della carta da parati realizzata a mano e del cartone pietra. Fondata nel 1999 da François-Xavier Richard, coniuga creazione contemporanea e conservazione del patrimonio. È la passione per la carta a guidare l'attività dell'atelier, che ne esplora ogni ricchezza e potenzialità. François-Xavier Richard è il vincitore dell'edizione 2009 del Prix Liliane Bettencourt pour l'Intelligence de la Main®.

Camera 19

Progetto *Still life*

Presentazione nel 2027

Acte Deux, Hugo L'ahélec e Johanna Lapray, designer e architetti d'interni, Parigi, FR
Craft, Centre de recherche sur les arts du feu et de la terre, Limoges, FR
Manufacture de Digoïn, fabbrica di gres e ceramiche, Digoïn, FR

Partner: **Atelier de la Boiserie** (falegnameria ed ebanisteria artistica), **Kann** (progettazione e produzione di mobili), **Laurent Juteau x MAAS** (rivestimenti decorativi), **r vb®** (rubinetteria), **Viabizzuno** (soluzioni di illuminazione), **TRECA** (materassi e biancheria da letto).

In collaborazione con: **Atelier Tras - Naïs Campedel** (tessuti per tappezzeria), **Kvadrat** (tessuti per tende), **Giovanni Capuano** (confezionamento tende).



La camera 19 prima della ristrutturazione

Hugo L'ahélec e Johanna Lapray (Acte Deux) sono i vincitori del concorso per il riallestimento della camera 19.

Con il progetto *Still Life*, lo studio Acte Deux reinterpreta il genere pittorico della natura morta. Il duo di designer mette in onore la ceramica attraverso un progetto artigianale di ampio respiro, che comprende rivestimenti, mobili e accessori. Il loro intervento dispiega una successione di inquadrature e attenzioni visive che instaurano un gioco di sguardi con il visitatore. Dalle superfici piastrellate agli smalti brillanti, dai drappaggi in bassorilievo alle curve generose, oggetti e dettagli tra *trompe-l'œil* e motivi astratti giocano con le rappresentazioni classiche quanto con un quotidiano quasi triviale.

“Still Life” è l'espressione anglosassone consacrata per designare la natura morta. Letteralmente significa “vita immobile”, ma Acte Deux ne suggerisce un'altra traduzione: “ancora della vita”! I diversi elementi che compongono la camera 19 cercano di dare al visitatore la sensazione di entrare in un luogo abitato. Il loro progetto intende così iscriversi nel prolungamento dei diversi interventi che hanno avuto luogo a Villa Medici a partire da Balthus, in una tensione tra fantasmi artistici del passato e creazione contemporanea.



Acte Deux

Acte Deux è uno studio di design di oggetti e spazi con sede a Parigi. Hugo L'ahélec e Johanna Lapray sviluppano una pratica trasversale, fondata su un costante e talvolta ludico dialogo con le arti visive e la loro storia. La loro pratica gioca sulla giustapposizione di riferimenti, tra astrazione ed evocazione, tra raffinatezza e spontaneità. Più che semplici utilizzi, cercano di immaginare situazioni d'uso, domestiche o professionali, in cui le funzioni si inseriscono in una narrazione fatta di forme, materiali e dettagli che richiamano il ricordo, la sensazione e persino l'emozione.



CRAFT

Il CRAFT (Centre de Recherche sur les Arts du Feu et de la Terre) è stato creato nel 1993 su iniziativa del Ministero della Cultura francese. Laboratorio di creazione ceramica contemporanea, il CRAFT accoglie creatori della scena artistica internazionale e li invita a sviluppare progetti sperimentali all'interno del proprio laboratorio a Limoges. Superando sfide artistiche e coniugando creatività, innovazione e collaborazione con l'industria locale, il CRAFT è diventato un punto di riferimento per la ceramica contemporanea. Per la camera 19, il CRAFT ha realizzato i bassorilievi in gres, le applique, lo specchio e altri accessori in porcellana di Limoges. Tristan Dassonville, ceramista, ha realizzato i modelli preliminari dei bassorilievi.



Manifattura di Digoïn

Fondata nel 1875 in Borgogna, la Manufacture de Digoïn è una realtà storica dell'artigianato, rinomata per la sua competenza nella lavorazione della ceramica di Borgogna. Da quasi 150 anni progetta e produce oggetti di uso quotidiano destinati all'arte della tavola, al giardino e all'arredamento d'interni, perpetuando una maestria artigianale d'eccellenza. La Manufacture si distingue per la completa padronanza della propria catena di produzione: formula infatti la propria pasta di gres e i propri smalti. Oggi i suoi artigiani mettono la loro esperienza al servizio di marchi prestigiosi, coniugando tradizione e innovazione nell'ambito di collaborazioni di prestigio. Per la camera 19 di Villa Medici, la Manufacture de Digoïn ha realizzato le piastrelle, il lavabo, il lavello e il tavolino.

L'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici

Fondata nel 1666 da Luigi XIV, l'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici è un'istituzione francese con sede dal 1803 a Villa Medici, edificio del XVI secolo circondato da un giardino di sette ettari e situato sulla collina del Pincio, nel cuore di Roma. Istituzione pubblica nazionale dipendente dal Ministero della Cultura, l'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici svolge oggi tre missioni complementari: ospitare artisti, creatori e ricercatori di alto livello in residenza per soggiorni di un anno o di durata più breve; organizzare una programmazione culturale e artistica che integri tutti i campi delle arti e della creazione e che si rivolga a un vasto pubblico; conservare, restaurare, studiare e far conoscere al pubblico il proprio patrimonio architettonico e paesaggistico, nonché le proprie collezioni.

L'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici è diretta da Sam Stourdzé.

Per saperne di più sul progetto *Restituir l'incanto a Villa Medici*

<https://www.villamedici.it/reenchanter-la-villa/>

La Fondazione Bettencourt Schueller

“Diamo ali ai talenti”

Fondazione familiare e riconosciuta di utilità pubblica sin dalla sua creazione, nel 1987, la Fondazione Bettencourt Schueller si propone di “dare ali ai talenti” per contribuire al successo e all'influenza della Francia. A tal fine, ricerca, seleziona, sostiene, accompagna e valorizza donne e uomini che oggi immaginano il mondo di domani, in tre ambiti che contribuiscono concretamente al bene comune: le scienze della vita, le arti e la solidarietà. Animata da una vocazione filantropica, la fondazione opera attraverso premi, donazioni, un accompagnamento personalizzato, una comunicazione valorizzante e iniziative sviluppate in sinergia. Dalla sua creazione, la fondazione ha premiato 676 vincitori e sostenuto circa 1400 progetti portati avanti da personalità di talento, team, associazioni e organizzazioni.

La Fondazione e i mestieri d'arte

I mestieri d'arte sono al centro del patrimonio culturale, ma non si lasciano mai rinchiudere nel passato. Nel corso della loro storia, i mestieri d'arte francesi hanno costituito strumenti preziosi per la vitalità e il futuro della creazione. Forte di questa convinzione, la Fondazione ha deciso fin dal 1999 di sostenere questo artigianato d'eccezione creando il Prix Liliane Bettencourt pour l'Intelligence de la Main®.

Parallelamente, la Fondazione porta avanti il suo mecenatismo pionieristico con un'ambiziosa politica di donazioni a favore di numerose istituzioni, sia in Francia sia all'estero. Un impegno strutturato e pensato nel lungo periodo che contribuisce indubbiamente al prestigio e al rinnovamento dei mestieri d'arte francesi.

Maggiori informazioni su www.fondationbs.org | Instagram: @fondationbettencourtschueller | Facebook: @bettencourtschuellerfoundation | #talentsfondationbettencourt.

Le Manufactures nationales – Sèvres & Mobilier national

Nate dall'unione del Mobilier national e della Cité de la céramique - Sèvres & Limoges, le Manufactures nationales sono state fondate il 1° gennaio 2025 per promuovere l'eccellenza della maestria tecnica francese e valorizzare la ricchezza di questo patrimonio materiale e immateriale, con oltre 53 mestieri d'arte praticati all'interno delle sue manifatture e dei suoi laboratori. Unico al mondo, questo nuovo polo pubblico dedicato alle arti decorative, ai mestieri d'arte e al design coniuga patrimonio e creazione per svolgere un ruolo centrale nell'attuazione della strategia nazionale a favore dei mestieri d'arte.

INFORMAZIONI PRATICHE

Accademia di Francia a Roma – Villa Medici
Viale della Trinità dei Monti, 1
00187 Roma, Italia
+39 06 67611
www.villamedici.it

CONTATTI PER LA STAMPA

Francia e resto del mondo (esclusa l'Italia)
Agenzia Dezarts
agence@dezarts.fr
Anaïs Fritsch
+33 (0)6 62 09 43 63

SEGUI VILLA MEDICI

Instagram: @villa_medici
Facebook: @VillaMedici.VillaMedicis
Bluesky: @VillaMedicis

Carica le tue foto nell'Album della Villa: <https://album.villamedici.it/>

Per ricevere tutti gli aggiornamenti su Villa Medici: <https://villamedici.it/#newsletter>

L'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici è un istituto del Ministero della Cultura



VILLA MEDICI
ACADÉMIE DE
FRANCE À ROME